GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Cominciano ad arrivare i particolari della discussione avvenuta nel Senato di Francia sul progetto relativo al ritorno dell' Assemblea a Parigi.

La discussione fu vivissima. La inaugurò il presidente del consiglio dei ministri con la dichiarazione — accolta da grandi applausi — che giammai gli animi furono più calmi. Poi aggiunse: « Quando una grande democrazia come la francese attraversa un anno come il 1877 senza spargimento d' una sola goccia di sangue, essa acquista la fiducia universale. Non v' ha alcun pericolo nel ritornare a Parigi; nessun timore che il Congresso esca dalla questione sottopostagli ».

I diversi oppositori non seppero trovare contro il progetto altro argomento che quello del pericolo d'insurrezioni e rivolte; ma i vari ministri, e Giulio Simon con loro, confutarono le obbiezioni degli avversari, e rinfrancando i più timidi, decisero della vittoria del progetto.

Sembrano pel momento remossi i pericoli di una crisi ministeriale in Spagna: non già che siano venuti a cessare gli screzii che dividono la maggioranza ed intralciano così l' azione del gabinetto; ma questo, e specialmente il ministro dell' interno Silvela, sembra deciso di resistere alle pretese del gruppo dissidente.

Del resto, anche l' ex-ministro Robledo, verso il quale nella nomina del Comitato per la verifica dei poteri parve si piegasse il favore della maggioranza, si mostra adesso più conciliante verso il presidente Martinez Campos, perchè questi gli avrebbe dichiarato che se le divisioni tra i conservatori rendessero necessaria la dimissione del gabinetto, unica soluzione possibile sarebbe lo scioglimento delle Cortes e il passaggio del potere nelle mani dei costituzionali capitanati dal Sagasta, lo che non poteva essere nelle vedute della maggioranza.

Con acri e sdegnose parole l' officiosa *Agence Russe* smentisce una notizia giunta da Vienna al *Times*, secondo la quale un certo raffreddamento sarebbe sopravvenuto nelle buone relazioni tra la Turchia e la Russia.

Si comprende benissimo che in Inghilterra siano lieti di cogliere a volo qualunque informazione contraria ad uno stato di cose, che in Inghilterra non può vedersi con buon occhio; ma i fatti dimostrano che il *Times* scambia questa volta il desiderio con la realtà.

L' influenza russa risulta evidente nella preponderanza che a grado a grado riprendono nei consigli del sultano le persone che parteggiano per l' alleanza russo-turca. Machmud Neddin è stato pienamente riabilitato, e se ancora si tiene lontano da Costantinopoli, al genero suo, già ritornato dopo aver diviso l' esilio col suocero, si porgono in tutte le sfere della società ottomana mille segni di distinzione e di benevolenza.

Le cose sono giunte a tale da costringere Kereddine pascià a pregare il sultano di pronunziarsi chiaramente sulle persone, a cui vuol confidato l' indirizzo della politica dell' impero.

La decisione del sultano, qualunque sia, non sarà senza grande importanza.

La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* informa che il viceré d' Egitto si è sottomesso alla protesta delle potenze, alle quali domanderà che approvino il nuovo progetto di regolamento delle finanze egiziane.

Il regolamento di cui si tratta è evidentemente quello, del quale si parla in una circolare kediviale ai consoli; regolamento che comprende e confonde in uno il pagamento del debito fluttuante e del debito consolidato, e giuoca così un cattivo servizio alla Francia e all' Inghilterra, perchè rimette la questione al suo vero posto di questione internazionale.

Noi avevamo dunque ragione di affermare che l' intervento della Germania e dell' Austria tutelava in sostanza gl' interessi dell' Europa in Egitto, scompigliando i maneggi dell' Inghilterra e della Francia, le quali avevano colà ben altre mire che non la semplice tutela degli interessi di alcuni portatori del consolidato. La *République Française*, organo del signor Gambetta, non si dà neppur più la pena di nasconderlo, ma lo confessa invece cinicamente con le seguenti parole:

« Certo nè la Francia, nè l' Inghilterra hanno il minimo interesse a permettere che il controllo dell' Egitto passi dalle loro mani nelle mani di tutti. Ora, l' intervento della Germania altro non significa se non che la partecipazione al protettorato egiziano a detrimento dei due paesi, che hanno ragioni politiche di primo ordine per escludere dagli affari d' Egitto qualsiasi ingerenza straniera. Questo privilegio, che appartiene di pieno diritto alla Francia e all' Inghilterra, nessuno ha mai pensato a contestarlo, finchè i gabinetti di Parigi e Londra sono stati uniti; è solo davanti alla esitazione manifestatasi a Londra che tutto fu rimesso in questione, e fu allora che, per la prima volta, altri hanno pensato seriamente a entrare per una parte esorbitante nel contratto abbandonato. »

Rallegriamoci adunque se il conflitto avrà servito a proteggere in parte anche gl' interessi italiani: ma che dire del governo di Roma, dal quale non è uscita neppure una parola a difesa del decoro d' Italia?

Notizie Italiane

ROMA 16. — La Commissione parlamentare del progetto di legge per i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni e dall' eruzione dell' Etna, si è riunita sotto la presidenza dall' on. Cairoli. Fu deliberato di portare a 300,000 lire il sussidio proposto dal Ministero sulla misura di 200,000 lire e di prolungare al 1883 l' esenzione dalle imposte.

FIRENZE 16. — La notizia della votazione favorevole alla legge di compenso per Firenze, venne accolta con generale piacere.

Destano però serie preoccupazioni le condizioni difficili fatte alla Banca ed alla Cassa di Risparmio.

NAPOLI — Telegrafano all' *Opinione* che i parroci di Napoli raccolgono firme per una petizione al Re, affinchè non sanzioni la legge sul matrimonio civile.

RANDAZZO — Il Sindaco di Randazzo ha spedito a tutte le provincie ed i co-

---

APPENDICE

Cosmorama Letterario

II.

Senza Titolo — *Versi di F. Marzocchi - Tip. Elzeviriana nel Ministero delle Finanze - Roma* - 1879.

Libertà! quanti delitti si commettono in tuo nome — ha detto la signora Roland.

Realismo! quanti altri se ne consumano in tuo nome — dico io.

Senza Titolo è un volumetto di versi veristi senza intento, senza sostanza e senza forma. Quale differenza dai quadri artistici di Capuana, alle oleografie bislacche del Marzocchi, il quale, sia detto fra noi, dev' essere un grande sventurato se eccita le fanciulle che ritornano da un ballo, di volgere lo sguardo alla soffitta del povero poeta, o di pregare il loro Dio « *che presto ei muoia.* » E dacchè provengono gl' indicibili dolori che travagliano il cuore sensibile dello infelice Marzocchi? Forse dal vedere che non sono troppo liete le sorti della sua patria? Forse dall' accertarsi che l' umanità non ha ancora raggiunto il massimo grado della civiltà? Oibò! Forse è il dolore che logoravano gli animi di Parini, di Giusti, di Niccolini, di Foscolo? È certamente il dolore di Leopardi nel vedersi deforme, non riamato, povero, costretto a vedere la sua patria serva e divisa? No, o signori. Il signor Marzocchi, a quale scopo poi ama di occuparsi del suo io, e di venirci a dire che la sua vita era « *vita d' ozio, d' amore e di follia* » ma non la è più perchè una « *Dea superba* » che egli ha amato ardentemente « *ora lo disprezza.* » E lì, coricato su di un origliere di spine, si strugge in pianto, sogna gli « *occhi neri e le chiome d' oro* » poi, non potendo dormire si mette a scrivere dei versi.

Una lagrima sincera — se la trovate o lettrici — per il signor Marzocchi, e ditegli che quando si è addolorati e nervosi a quel modo si scrive della roba come questa:

> Ella fumava uno scroccato zigaro
> Che non tirava — e mi teneva il broncio;
> Io colla testa sulle sue ginocchia
> Almanaccavo un sonettino sconcio
>
> Che non veniva — Ed evocavo immagini
> Voluttuose, turgide, procaci,
> Mentre fra una bestemmia e uno sbadiglio
> Essa la guancia mi mordea coi baci.

Che donna!

E val la pena di occuparsi di loro, e sciupare sopra esse l' estro del poeta.

***

Tutte le altre poesie che vengono dopo di questa, toccano sempre la solita corda: la sensualità, da far credere che il signor Marzocchi sia un seminarista che vede le donne attraverso le sbarre della sua cameretta e che clorotico, si muore dal fiero desiderio di appagare le sue afrodisiache brame.

Ed ora mi rivolgo ai veristi.

A che venire a descriverci che si ansima, si delira, dietro ad un collo di Venere Anadiomene, a gambe di Ebe, a poppe di Cloe? Cel sapevamo che siete uomini e non cantanti della Cappella Sistina. Voi che propugnate la riabilitazione della donna, vittima dite voi, di quella disamorata matrigna della società, perchè le gettate in faccia dei pugni di fango? O sono vilissime creature e commettete una volgare azione coll' ideeficarle; o sono da compiangere e non le percuotete come fa lo scagnozzo ubbriaco che entra nelle case di prostituzione. Ammesso ancora foste uomini depravati non importa che ce lo facciate sapere e in versi. Che scopo poi raggiungiate facendo credere alla folla ciò che senza alcun dubbio non siete, io non lo comprendo. Ma guardate Sallustio, per citarvi un esempio.

Sallustio ne ha fatte d' ogni erba un fascio, forse quello che voi non vi siete neppure sognato di fare. Dopo una tal vita, si potrebbe credere che le storie del Sallustio fossero la glorificazione della dissolutezza, che conformando le sue dottrine alle sue azioni, provasse che a questo mondo bisogna seguire la massima epicurea di Sardanapalo. No, o signori. I libri di Sallustio respirano una morale austera, forse un po' troppo severa e rigorosa. Un soffio della Roma repubblicana sembra traversare quelle pagine storiche. Strana e dolorosa contraddizione della quale la storia letteraria ci offre tanti esempi! Così l' uomo può duplicarsi; vale a dire trovare in lui stesso due esseri di cui l' uno condanna e disprezza l' altro. Escito dal suo gabinetto di lavoro, egli riprende alla porta i vizii che egli ha fino allora sferzato: nel momento di rientrarvi scuote le sue dissolutezze con il fango delle sue scarpe e ridiventa l' adoratore della virtù!

IPOCRISIA, DIRETE VOI? No, mille volte no.

muni del Regno, ed a tutti i giornali della penisola una circolare facendo appello alla carità pubblica per i danneggiati dalla eruzione dell'Etna.

TRIESTE — I giornali liberali di quella città raccolsero finora per gl'inondati dalla rotta del Po 13,500 lire.

La sottoscrizione continua fervorosamente.

SICILIA — Fuvvi in Alì Superiore un tentativo di rivolta, provocato da arbitrario riparto delle tasse municipali.

L'Autorità, ammaestrata dai dolorosi fatti di Caltabiano, seppe, adoperando nel tempo stesso la persuasione e l'energia, prevenire gravi disordini.

Pareva scongiurato il pericolo, quando terminata la processione del *Corpus Domini*, una quarantina di riottosi cominciarono a tumultuare, mandando grida sediziose.

Il tentativo fu subito represso senza bisogno di chiamare un battaglione di fanteria qui consegnato in quartiere, e già pronto alla partenza.

Furono fatti undici arresti.

Il procuratore generale del Re recossi tosto in Alì per istruire il processo.

Notizie Estere

FRANCIA — Sono incominciati alla Camera le discussioni delle leggi di Giulio Ferry sull'insegnamento. Le petizioni indirizzate al Parlamento contro questi progetti portano 1,500,000 firme.

Centocinquanta giornali di provincia e 28 di Parigi, di cui 6 repubblicani (*Presse, Soir, Télégraphe, France, Globe* e *Petit Journal*) sono contrari al progetto Ferry. I dibattimenti nella Camera saranno caldissimi. (Vedi telegrammi).

GERMANIA — Telegrafano al *Secolo* che a Berlino corre una voce molto strana. Si parla d'una imminente Convenzione fra Francia e Italia.

L'Italia riavrebbe Nizza ed in cambio si obbligherebbe a metter in campo 50 mila uomini in difesa della Francia qualora questa venisse assalita sul continente.

— Nel porto di Stettino è avvenuta una grave disgrazia. Scoppiò la caldaia del piroscafo *Orphéus* causando la morte del macchinista e del cuoco. Parecchi sono i feriti.

RUSSIA — Secondo quanto telegrafano da Pietroburgo apparisce che la malinconia da cui venne assalito negli ultimi tempi lo Czar è aumentata dopo il suo ritorno. Le voci di abdicazione non hanno nessuna base reale, ma le relazioni col Granduca ereditario sono come per il passato assai sostenute ed il Granduca dimostra apertamente il suo malvolere contro i favoriti della Corte imperiale, segnatamente contro il ministro dell'interno Makof.

— Una nuova serie di processi politici sta per incominciare per il 20 di questo mese a Kief e ad Odessa. Un giornale russo nel descrivere la esecuzione dei nihilisti a Kieff racconta il seguente aneddoto. Fra i condannati eravi una giovinetta che non volle rivelare il proprio nome neppure sotto i colpi di sferze che le furono inflitti. Ai piedi della forca però dichiarò di chiamarsi Natalia Gortschakoff e disse essere nipote del Gran Cancelliere.

ROMANIA — Telegrafano da Bukarest che il giornale *Romanul* invita le Camere a sciogliere presto la questione dell'emancipazione degli Israeliti a fine di consolidare la situazione politica.

TURCHIA — I capi della lega albanese riuniti a Prizrend decisero di opporsi con ogni mezzo contro l'occupazione di Novibazar. La lega metterà 15 mila uomini sui punti più minacciati, e il Comitato centrale mandò a Novibazar otto dei suoi membri per sorvegliare.

Il governatore turco non fece rimostranze contro la riunione del congresso, nè contro le sue deliberazioni.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl'inondati. — 7.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L.	10567. 82
Scuole femm. delle Missioni L. 47. 50 come segue:		
De Welden avv. E. soprint.	»	10. —
Maestre	»	20. —
Alunne 4 classi	»	17. —
Cazzanti Antonio di Ravalle .	»	20. —
Sindaco di Argenta (off. racc. da 4 signore)	»	177. 57
Olivieri Gaetano.	»	2. —
Rossi dott. Antonio	»	5. —
Roveri Mariano	»	5. —
Ferriani Avv. Enrico . . .	»	50. —
Fiori don Sante	»	3. —
Avitabile Francesco Saverio di Napoli	»	20. —
Comitato di Venezia (2° vers.)	»	4000. —
	L.	14897. 39

— Giungevano oggi all'Ecc.mo nostro Arcivescovo, da Bologna a mezzo dell'E.mo Cardinale Arcivescovo Parocchi, Lire 350 a sollievo degli inondati.

— Dai signori Ricordi Editori di musica in Milano viene segnalato per telegrafo al nostro R. Prefetto che la Società orchestrale della Scala, d'accordo col Comitato di soccorso per gli inondati, darà a loro beneficio la Messa di Verdi da lui stesso diretta. A rendere più sontuoso lo spettacolo concorreranno le celebrità artistiche signore Stolz, Waldmann, e signori Barbaccini e Maini.

— Sappiamo che dal Comitato si sta provvedendo al cambio della minestra fin qui distribuita.

— Fra breve i fanciulli degli inondati saranno occupati con qualche ora di scuola, e le donne si toglieranno all'ozio dando loro da filare, tessere ecc.

— Oggi per la seconda volta fu rifiutata dal Comitato di soccorso una quantità di pane, che si trovò condizionato imperfettamente. Poichè il prezzo convenuto coi varj fornitori è più che giusto, si raccomanda ai signori fornai un po' di umanità e al Comitato stesso di esercitare sempre sorveglianza e controllo, troppo necessarj.

— Il Consolato delle Società operaie consociate milanesi, nella sua adunanza di Domenica, dopo aver reso omaggio al Comitato centrale milanese pei soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni, nominò nel proprio seno un Comitato per aiutare l'opera della pubblica carità.

Dopo ciò l'assemblea discusse e stabilì l'opera del Comitato sulle seguenti basi:

1. Appello al Municipio milanese perchè, imitando l'esempio di Bologna, Ferrara e Modena, offra ai Comuni inondati di ricevere e mantenere per un dato tempo una parte delle vittime della nazionale sciagura.

2. Appello ai capi officina e operai delle medesime perchè consacrino almeno una mezza giornata di lavoro festivo agli inondati.

3. Appello alla Commissione di beneficenza della Cassa di Risparmio e Banca Popolare perchè aiutino il Municipio nell'attuazione del provvedimento di cui al capo 1.

4. Tombola pubblica popolare a centesimi 50 per cartella, calcolando sull'esenzione della tassa governativa.

5. Costituzione di appositi uffici d'indizi operai nelle diverse arti per trovar lavoro ai profughi dei paesi inondati.

6. Apertura d'una fiera di beneficenza popolare per mezzo di oggetti raccolti gratuitamente.

7. Tutte quelle altre proposte che verranno man mano indicate più convenienti all'intento.

In adempimento del primo incarico, il Comitato ha già inviato una petizione al Sindaco, in cui, dopo un quadro della miseria in cui si trovano le popolazioni nei paesi inondati, si legge:

« I sottoscritti si rivolgono all'onorevole Giunta municipale perchè presenti allo spettabile Consiglio comunale nella sessione che si apre domani, la proposta di imitare i benefichi Municipi di Ferrara, di Modena e Bologna, che, senza distinzione di provincie, accolsero nelle loro mura buon numero di profughi, salvandoli dalla disperazione e dalla morte. »

Le sottoscrizioni in denaro a Milano superavano ieri le 70,000 lire.

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto di Ferrara,

Veduti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Sentito l'avviso della Deputazione provinciale

Decreta

Il Consiglio provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Lunedì 23 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Ordine del Giorno

1. Approvazione dei verbali delle precedenti adunanze consigliari delli 28 Aprile e 5 Maggio p. p.

2. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza adottate dalla Deputazione risguardanti la rotta del fiume Po avvenuta a Borgofranco il 4 Giugno corrente, e proposte di provvedimenti per riparare ai danni cagionati dalla rotta medesima.

Amministrazione Dazio Consumo. — L'ultimo prospetto degli introiti di questo cespite, ci dice che dal 1 gennaio al 15 Giugno s'incassarono in totale L. 432140. 59.

In più del 1876 nello stesso periodo L. 4969. 97; del 1877 L. 42126. 03; del 1878 L. 40844. 27.

Le contravvenzioni contestate e definite dagli agenti daziari che nei primi mesi dell'anno furono numerose e per molte centinaie di Lire, ora sono quasi ~~mille~~ nulle

---

L'uomo non si maschererebbe così dinanzi a lui stesso; egli non reciterebbe una parte della quale egli dovrebbe essere il solo spettatore. Se, rientrando nella solitudine, egli ritrova tutto ad un tratto il sentimento del diritto, il rispetto del dovere, è che tutti e due parlano alla sua coscienza, è che, per soffocare la loro voce, gli abbisogna i gridi della passione ed i tumulti della mischia umana. Non è quando l'uomo corrotto vanta il bene che mente, è quando lo tradisce. Sallustio, depredatore e scostumato, era l'uomo artificiale d'una educazione deplorevole e d'una società corrotta: Sallustio, filosofo severo, era l'uomo primitivo, colui che, liberato dalle tradizioni, riconosceva la grandezza della virtù e la proclamava. Se vi piace, o veristi moderni, fischiate Sallustio; io, non c'entro.

Io voglio ancora citarvi una delle epoche più corrotte, più dissolute, più depravate, un'epoca dove ci si beffava della religione, dei re, del genio, dove si rideva, si faceva all'amore, ci si consacrava alle orgie più deliranti e più Neroniane vale a dire, l'epoca di Luigi XV. Io vedo Crébillon, Dorat, Malfilâtre, Gilbert, Monfort, tutti questi poeti appartenenti al regno della poesia galante che hanno amato, sofferto, patita la fame e la miseria, ma il loro inno era quello del pittore Lantara:

> A boire je passe ma vie,
> Toujours-dispos, toujours-content;
> La bouteille est ma bonne amie,
> Et je suis un amant constant.

Stecchetti ha plagiato assai su questi poeti del secolo XVIII, che mancavano della poesia, ma egli non ignora che si dicevano le cose più licenziose coprendole coi veli profumati dell'arte. Le dame di corte di Luigi XV non avrebbero amato di udire delle poesie da ciane. Odo dire sovente da alcuni veristi: siamo seguaci di Alfredo De Musset. Lorenzo Stecchetti, forse, sì, ma i suoi imitatori, no.

Alfredo De Musset che io mi sappia non aspirava alla gloria effimera. Egli era soprattutto un uomo di talento, un vero poeta, un grande artista. Nelle sue poesie non si trova un solo pensiero espresso sconciamente una sola parola che violi le leggi della creanza. Se non rispettiamo i vivi, rispettiamo almeno i morti - e che morti!

***

I Miei Canti — *Versi di Ugo Bardi.*

I Bardi — non è una freddura — dopo la distruzione dei Druidi non esercitarono più le religiose funzioni, ma apparvero nobilmente nel campo degli eroi ed alla corte dei re. La loro musica ed i loro versi presero un tono marziale dallo spirito bellicoso dei tempi per animare i loro compatriotti a combattere per l'indipendenza; il soffio del loro genio animò il fuoco di libertà; inspirarono le alte imprese e le fecero vivere nel suono eterno dei canti; esercitarono finalmente nel mondo il più bell'impero che la poesia possa esercitare. Di tale carattere, di tale tempra è la poesia di Ugo Bardi, al secolo Giuseppe Bianchi, poesia che oggi che l'Italia è fatta materialmente, perde del suo interesse, della sua forza, della sua efficacia in ciò che riguarda ai canti che hanno uno scopo politico, un intento patriottico nobilissimo.

Sono squisite per forma, per concetto, per immagini, per colore tutte le altre dedicate a diversi amici o personaggi illustri. Ugo Bardi è uno scrittore onesto, un espertissimo verseggiatore, un uomo religioso senza ipocrisia, un uomo amante della propria patria, senza secondi fini. Dev'essere della tempra dei Cairoli, dei Saffi, dei Campanella, le più belle e nobili figure repubblicane del secolo decimonono.

***

Chi poi ama convincersi che dopo Carducci il più chiaro poeta italiano è Mario Rapisardi, legga la di lui *Ode*:

AL RE

Lì c'è veramente il poeta, il poeta che fa pensare.

***

La solerte casa editrice Bignami ha incominciata una pubblicazione di tutte le farse italiane. Il numero di saggio promette assai. È uno scherzo comico piccantissimo ed esilarantissimo di O. Galassi, intitolato: *Due Merli!*.

Il fascicoletto è tascabile, semplice, quindi elegante. — Buona fortuna.

A. Fiaschi

È buono o cattivo segno? Non ci sono contravventori o è diminuita la sorveglianza?

Questo è ciò che il prospetto non dice ma che sarebbe utile a sapersi.

Tribunale Correzionale. Proseguiva ieri la causa contro il cav. Federici imputato di diffamazione. Siamo sempre alle testimonianze. Speriamo che oggi si finiscono e si dia termine al più presto ad una causa che lascierà per la sua natura un po' troppo parlare di se. Un accomodamento in simili casi era sempre da preferirsi, e noi l'avremo voluto, per la pace di tutti.

Furto. — La mattina del 18 corrente in via Ragno, essendo stato abbandonato senza Custodia da certo Monari Gioacchino, il proprio barroccio, furono di sopra il medesimo derubati alcuni pezzi di finimento da cavallo pel valore di Lire 20.

Pirotecnici incomodi. — La sera del 16 corrente, sul crocevio Ripagrande e Corso Porta Reno, furono sorpresi dalle Guardie di P. S. alcuni giovinastri che, contro il disposto di legge, si divertivano ad accendere e gettare per aria dei fuochi d'artifizio, esponendo ad un pericolo personale chi passava da quel punto frequentatissimo. Fu loro contestata la contravvenzione, della quale dovranno poi rispondere in pubblico dibattimento.

Il foglio degli annunzi legali del 13 Giugno conteneva:

2.ª inserzione d'estratto di Bando venale per vendita di alcuni fondi in Massafiscaglia in pregiudizio Bottoni Luisa vedova Azzolini.

— L'8 Agosto si procederà nuovamente all'asta giudiziale per vendita di parte del fabbricato ad uso Birraria Giardini in Ferrara; istante Sani, in pregiudizio C. Lombardi.

Il dott. Giuseppe Salvi ha accettato un beneficio d'inventario l'eredità paterna.

— Presentata offerta di riduzione del 20°. Venerdì 27 corr. si procederà al definitivo deliberamento della fornitura di sabbia per le strade comunali esterne del nostro Comune.

La Fiera di Bondeno. — Quel R. Sindaco pubblica il seguente avviso:

In causa della terribile sciagura che ha testè colpito questo povero Comune (la Rotta del Po del 4 Giugno) si previene che l'antica Fiera di San Giovanni avrà luogo nel corrente anno pel solo giorno 24 andante mese e nella località del Cavo Napoleonico a destra del Panaro per essere sventuratamente inondato tutto il paese a sinistra di esso fiume.

Mentre si confida nel concorso dei Proprietari di Bestiame e Commercianti, vengono assicurati d'ogni appoggio ed assistenza per parte delle autorità locali.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Diligenti darà un triplice nuovissimo trattenimento: 1° *Un episodio della guerra del 59* bozzetto in un atto del capitano Faccio; 2° *Lo Czar di tutte le Russie* commedia in 2 atti di Melesville: 3° *Francesca da Ridere* parodia comico-musicale di E. Taddei

La serata e a beneficio del brillante Giuseppe Poli. — Ore 8 1/2.

La Moda universale. — È uscito il N. 12 di questo ricco ed elegante giornale illustrato della signora che si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese a Parigi.

La chiarezza delle descrizioni l'esattezza dei modelli ed il perfetto buon gusto nella scelta delle *toilette* che vengono riprodotte nella *Moda universale* hanno assicurato a questa pubblicazione il più grande successo.

Prezzo d'abbonamento per l'Italia

1. ediz. senza figurino colorito, un anno L. 9.

2.ª ediz. con figurino colorito, un anno L. 19. 50.

Per abbonarsi dirigersi con vaglia postale o lettera raccomandata all'amministrazione di questa *Gazzetta* oppure direttamente al sig. *Direttore-Gerente della Moda Universale* 25, *rue de Lille, Paris.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Giugno 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Tartari Stefano, giornaliero, celibe, di Focomorto con Vancini Beatrice, giornaliera, nubile, di Focomorto.
MORTI — Cesaretti Bianca di Cesare, di anni 13.

Minori agli anni sette N. 1.

16 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sandri Elisabetta fu Giovanni, di anni 40, affari dom., coniugata — Follegati Isabella fu Camillo, d'anni 66, possidente, vedova — Flori Santa fu Sante, d'anni 69, possidente, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

17 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sordini Chiara, esposta, d'anni 49, servente, vedova — Rossetti Giuseppe fu Luigi, d'anni 57, vegliatore, vedovo.

Minori agli anni sette N. 3.

L'INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

18 Giugno

Dopo l'allargamento del taglio alla *Botte Brandana*, prosegue il decremento delle acque nei territorj inondati in ragione di mezzo centimetro all'ora. Dalla massima altezza le acque diminuirono sino ad ora (ore 9 ant.) di venti centimetri.

— Il Po ha raggiunto stanotte alle 3 il massimo colmo di metri 1. 24 sopra zero all'idrometro di Ponte e incominciò poi a decrescere lentamente. Ora trovasi a metri 1. 21.

— Abbiamo da Revere che continua l'arrivo dei materiali per la chiusura della breccia di rotta. I lavori però non erano ieri per anco incominciati.

Osservazioni Meteorologiche

17 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 17°, 5 C
Alt. med. mm. 752, 22	» mass.° 27, 0 »
Umidità media: 46°, 3	Venti dom. O

Stato del cielo:
Sereno — Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Giugno — ore 12 min. 4 sec. 5.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Versailles* 16. — Camera — Discussione della legge Ferry sull'insegnamento superiore.

Cassagnac accusa Ferry di calunniare sistematicamente e falsificare i documenti.

Gambetta invita l'oratore a moderare il suo linguaggio.

Cassagnac insiste sulle falsificazioni. La sinistra protesta e domanda la censura.

Gambetta propone la censura contro Cassagnac colla esclusione temporanea (*Applausi a sinistra e agitazione*).

Gambetta si copre, la seduta è levata di fatto.

Ripresa la seduta, Cassagnac dà spiegazioni alla Camera, che pronunziò contro di lui la censura, colla esclusione di tre giorni.

Gambetta invita Cassagnac a lasciare la tribuna.

Cassagnac tratta tutto il governo d'infame.

Gambetta dice che tutte le parole di Cassagnac saranno d'ora in poi considerate come delitto di diritto comune, e si deferiranno al procuratore della repubblica.

La discussione continuerà domani.

Berlino 16. — La *Nordeutsche* annunzia che anche l'Italia aderì alle proteste contro i decreti finanziarj del kedive.

Costantinopoli 16. — Dicesi che Midhat sarebbe autorizzato a rientrare in Costantinopoli. L'Inghilterra si oppone al ritorno di Mahmud Nedih, che produrebbe una recrudescenza ed influenza russa. Layard ha ricevuto istruzione di domandare d'accordo con Fournier la nomina dei commissari turchi per la delimitazione delle frontiere della Grecia.

Rio Janeiro 16. — Gedoy, capo dell'opposizione del Parraguay, depose il presidente Barriro e s'impadronì del Governo.

New York 16. — Si ha da Messico che Negroto fece un pronunciamento contro Diaz, lasciò Messico con 3000 partigiani ed è inseguito da Diaz.

Algeri 17. — Una colonna incontrò ieri 600 insorti al passo di Medluba. Gl'insorti furono sloggiati, la colonna si avanza verso Medina.

Londra 17. — Lo *Standard* dice che la Germania è certa della cooperazione della Francia e dell'Inghilterra. Si cerca soltanto di stabilire un concerto europeo per la questione egiziana, ma se Bismark cerca di sostituire l'influenza della Germania a quella della Francia e dell'Inghilterra nel Cairo, corre incontro ad un crudele scacco diplomatico. Sommato tutto, la questione egiziana è secondaria, la sola cosa che possa darle importanza è che possa dar luogo a rottura tra la Francia e l'Inghilterra.

Lo *Standard* soggiunge che il governo autorizza a dichiarare che non vi fu mai minaccia di tale eventualità.

Messina 17. — I terremoti continuati produssero seri disastri a Santavenerina, ed a Guardia. Le case in parte sono crollanti, e parte crollate. Le strade sono intercettate, e il numero dei morti è considerevole.

—

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeriana.

Vacchelli svolge un'interrogazione al ministro d'agricoltura sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso. Rammenta si presentò una legge da apposita commissione. Espone i punti ove dissente, e domanda le intenzioni del ministero.

Maiorana risponde che presenterà prestissimo una propria legge informata a nuovi studi.

Meyer interroga sull'ordine della sospensione dei lavori della Borsa di Livorno e sullo scioglimento della Camera di commercio.

Maiorana dice che si sospese per reclami contro il locale inadatto, e scrisse consigliando la Camera di commercio a ritirare la deliberazione. La Camera di commercio rispose poco convenientemente e perciò fu sciolta.

Si discute la legge per la leva dei nati del 1859.

Avezzana propone che si studi l'unica categoria, raccomanda che i soldati s'istruiscano per la guerra e non s'impieghino per servizi di piazza.

Depretis dice che si apprezzeranno le osservazioni di Avezzana quando si discuterà il progetto della ferma pel preventivo del 1880.

Si approvano gli articoli di legge quindi la modificazione del Senato alla legge per l'ossario sul Gianicolo.

Ferracciù presenta la legge per la spesa di un milione e duecentomila lire per riparazioni ai guasti prodotti dall'uragano del febbraio a bastimenti militari del pri-

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

mo e secondo compartimento marittimo.

Si discute la legge per la spesa straordinaria secondo il cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5, 3 per cento.

Si approvano gli articoli del progetto della Commissione.

Si discute la legge emendata dal Senato per le decime ex feudali delle provincie napoletane e siciliane.

Brunetti parla contro.

Il seguito a mercoledì.

(*Seduta pomeridiana*)

Si annunzia essere depositata nella segreteria la relazione della Giunta intorno all' elezione del collegio d' Albenga.

Si propone da Sanguinetti Adolfo la stampa di tutti gli atti dell' inchiesta giudiziaria fattasi sopra la medesima innanzi che la Camera debba deliberare.

Sambuy e Fambri si oppongono.

Carozzi e Chinaglia credono che convenga prima pubblicare la relazione della Giunta, dopo la quale si giudicherà se sia opportuno pubblicare altri documenti.

La Camera approva.

Si prosegue nella discussione della legge delle ferrovie tralasciata, e per le linee da inscriversi nella terza categoria.

È annunziata infine l' interpellanza di Carazza sulle promesse fatte alla città di Noto circa l' applicazione della legge per la soppressione delle corporazioni religiose.

Si scioglie la seduta.

Roma 16. — Senato del Regno

Dietro invito del sindaco di Verona si sorteggiano i nomi dei senatori (Cadizzaro, Miffei e Manfrin) che si recheranno nella qualità di rappresentanti della presidenza del Senato ad assistere all' inaugurazione degli ossari di Custoza.

Si approvano i progetti per la costruzione dei fari e segnali delle coste del regno, e la proroga del termine dell' inchiesta sull' esercizio delle ferrovie.